



**Associazione  
Dom Franco**  
O.N.L.U.S.

Via Belenzani, 53 — 38122 Trento  
C.F. 96070000227  
www.associazionedomfranco.it

## *FESTIVITÀ 2016-2017*

Cari amici dell'Associazione Dom Franco,

È ormai una lunga tradizione che, in occasione delle festività natalizie, ci scambiamo gli auguri. Nel testo delle lettere è sempre stata consuetudine ricordare il pensiero di Dom Franco, attingendo ai suoi scritti, in particolare all'epistolario, trascrivendo parti delle lettere che ogni Natale Lui inviava agli amici.

Da qualche giorno, abbiamo avuto la possibilità di rivedere la sua tesi di laurea in sociologia che, assieme a Piergiorgio Rauzi e Vito Borrello, avevano pubblicato nel 1971 in un volume intitolato *CHIESA E SOVRASTRUTTURA IN UNA SOCIETÀ IN MUTAMENTO* (il titolo della tesi era molto più articolato).

È un testo, scritto a ridosso dei movimenti studenteschi del 1968, nel clima della sociologia trentina di quegli anni e, come scrive nella prefazione Lidia Menapace, in un contesto post conciliare in cui *“l'ambito ecclesiale pullulava di gruppi, comunità, microchiese, parrocchie “diverse” e forme inusitate di vivere e testimoniare una presenza di fede”*.

Sostanzialmente la tesi cercava di offrire una risposta all'interrogativo dato dal nodo che lega la religione alla società, tra la forma che la religione assume e la forma che la società ha.

Bastano questi pochi cenni per capire che non siamo davanti ad un testo semplice e di facile lettura (ha nove pagine di bibliografia) e, forse, non tutti ne condividono il contenuto soprattutto se non tengono conto dell'epoca e del contesto.

A noi però ha fatto grande piacere poterci ritrovare, ancora una volta, ad approfondire l'eredità culturale che Dom Franco ci ha lasciato, in particolare la sua visione della religiosità, intesa, come fattore di mutamento e promozione sociale.

A distanza di oltre 45 anni da quella tesi di laurea noi viviamo in una società globalizzata, inimmaginabile a quel tempo e chissà se quei laureandi l'avrebbero definita semplicemente *“in mutamento”*.

Oggi, purtroppo, siamo quotidianamente di fronte ad una molteplicità di drammi e di crisi che si ripetono e rigenerano continuamente a causa di una gigantesca crisi etica, che pochi vogliono riconoscere.

I diversi interessi e la manipolazione mediatica rendono sempre più confusa (o scomoda) la distinzione fra il bene e il male, il fariseo dal pubblicano, la persona per bene e il furbacchione, il buonismo di maniera e l'impegno per il bene comune, un valore vero dal politicamente corretto.

Nel terzo capitolo del libro *“Crisi della Missione”* ritroviamo il richiamo e le considerazioni, che instancabilmente, per tutta la sua vita di missionario, Franco, ha fatto.

Appaiono a noi, tutt'oggi, attuali.

(...) *“Con il crollo della chiesa come società perfetta va in crisi anche tutto il concetto di missione e il mondo missionario che ne deriva e le è funzionale.*

*E' evidente che il concilio con la riscoperta della chiesa come comunione e popolo di Dio, con l'affermazione del primato della libertà di coscienza, con l'invito alla promozione umana, ha avviato un ripensamento anche su questo problema.*

*La missione, infatti, non è tanto il compito di alcuni individui carismatici delegati a rappresentare il resto della chiesa nell'annuncio del vangelo agli uomini, quanto, assai più, il modo di esistenza del popolo di Dio.*

*Questo popolo dovrà perciò ristrutturare la sua vita in modo tale da diventare veramente il popolo della missione. (...) cresce la convinzione che la missione deve favorire e completare la crescita del mondo e della società.*

*Un carattere importante del nostro tempo è determinato dal fatto che, dopo essere vissuti senza la prospettiva del cambiamento della vita umana che sia radicale, interi popoli si accorgono oggi della possibilità di dare un ordine completamente nuovo alla loro esistenza.*

*Anche se le idee riguardo a questo nuovo ordine sono di vario tipo la forma della speranza è la stessa dappertutto.*

*Questa coscienza è viva anche e soprattutto nei popoli del cosiddetto “terzo Mondo” che, scrollato il vecchio colonialismo e imbavagliati dal neocolonialismo, si rendono conto delle frustrazioni e dell’alienazione in cui tuttora sono tenuti.” (...)*

Quando scriveva queste cose l’allora studente Franco, missionario comboniano, non poteva certo pensare che dopo tanti anni i suoi vecchi amici si sarebbero scambiati gli auguri Natalizi 2016 riflettendo sui suoi lavori di sociologo neolaureato.

Forse, sognava che il suo impegno potesse generare altri impegni e che la sua “visione” venisse se non proprio condivisa almeno discussa.

Tant’è, noi siamo qui ancora a parlarne e sentiamo di avere una sorta di obbligazione nei suoi confronti. La nostra Associazione, con l’aiuto di tanti e per quanto possibile, cerca di dare una risposta concreta al sogno di quel giovane sociologo diventato vescovo nel nord est brasiliano.

E quando, se non a Natale, ricordare il suo richiamo per “l’annuncio del vangelo agli uomini”?

Tanti Auguri di Buone festività!

***Gli amici del direttivo***

---

***Il nostro sito : [www.associazionedomfranco.it](http://www.associazionedomfranco.it)***

***Indirizzo mail : [info@associazionedomfranco.it](mailto:info@associazionedomfranco.it)***

***Indirizzo postale e la nostra Sede : via Belenzani n.53 - 38122 Trento***

***Codice fiscale per l’opzione del 5 per mille : 96070000227***

***Conto corrente bancario: Cassa di Risparmio di Bolzano IBAN IT23 U060 4501 8010 0000 5000 591  
SWIFT/BIC CRBZ IT2B092***